



Valbisagno News

Associazione Giovani Amici Uniti

TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE GIOVANI AMICI UNITI - PIAZZA SUPPINI, 4 - GENOVA

n. 32 - Marzo 2014

Prima di... "spararle" sui Social Network... **INFORMATEVI!**

Scrivo raramente sul nostro giornalino per non togliere spazio ai molti volontari che, con tantissima dedizione, si occupano del nostro notiziario. Questa volta però mi sento in dovere, quale legale rappresentante dell'Associazione, di puntualizzare alcuni aspetti di una vicenda spiacevole che nostro malgrado siamo costretti ad affrontare. È infatti apparsa sul social network Facebook l'osservazione, peraltro errata, di un cittadino nei confronti dell'Associazione. Se la persona interessata avesse chiesto informazioni a chi di competenza avrebbe ricevuto risposte corrette ed esaurienti, purtroppo però questo infernale mezzo di comunicazione ha scatenato un'infinità di persone che sono improvvisamente diventate paladini del popolo fungendo da "ventilatore spara sterco" senza conoscere fatti, circostanze e regole che come Associazione siamo tenuti a seguire per l'organizzazione e il buon funzionamento dei soccorsi. Le ingiurie e le minacce credo che siano la cosa più beccera da poter fare nei confron-

ti di volontari che prestano la propria opera quotidianamente nell'aiutare le persone, siano esse ammalate o bisognose di altro tipo di aiuto. Certo criticare, insultare e non fare nulla è la cosa più semplice da fare. Se tutti noi passassimo le giornate seduti su un muretto a criticare quello che succede intorno, o stessimo seduti in un bar a giocare a carte, tutte le persone bisognose di soccorso rimarrebbero a casa o per strada ferite, poiché non esiste un servizio pubblico che garantisca questo tipo d'intervento. Da parte nostra c'è la disponibilità di fornire la documentazione inerente al lavoro svolto nei confronti dei concittadini durante l'anno, quali numero dei servizi, km percorsi, mezzi utilizzati, numero di volontari, ore di lavoro effettuate etc... L'Associazione, per garantire la prestazione dei servizi al cittadino, ha nel proprio organico dei dipendenti inquadrati con contratto Anpas Nazionale, quindi tutto in regola e trasparenza. Abbiamo sempre cercato di fare le cose nel miglior modo possibile, privando della nostra presenza i

nostri affetti più cari come mogli, mariti, figli, nipoti, nonni... ma il nostro premio sono i sorrisi e i grazie che le persone da noi aiutate ci riservano. Purtroppo basta che venga scritta una cosa qualunque su un social network per scatenare commenti offensivi e degradanti, ma non ci possiamo fare nulla se alcuni alle dita per digitare sulla tastiera non collegano la cosa più importante che la natura ci ha donato dopo il cuore. Noi siamo un'Associazione aperta e disponibile, non siamo infallibili e abbiamo bisogno di tutto e di tutti, anche dello spirito critico purché non sia fine a se stesso ma volto a migliorare una carenza. Nel frattempo spero solamente che qualche nostro volontario non si sia stufato e sia andato a sedersi sul muretto o al bar a giocare a carte come citavo poc'anzi, perché i volontari sono una risorsa della nazione difficile da conquistare e conservare.

Il Presidente Associazione G.A.U.
Eros Paramonti

Formazione alla G.A.U.

Nel mese di dicembre, presso la Nostra Associazione, a cura dello staff formativo, si è tenuto il "Corso Baby". Tale corso è stato così definito, in quanto sono stati una serie di incontri limitati, dedicati a tutti quelli che desideravano intraprendere l'attività da vo-

lontario, presso la Nostra Associazione. Durante questi pomeriggi, sono stati affrontati gli argomenti riguardanti sicurezza, etica, trauma e uso dei presidi, patologie mediche, manovre riguardanti la rianimazione cardio-polmonare e la distruzione delle vie aeree.

Abbiamo avuto una buona partecipazione, con un gruppo eterogeneo, che ha ottenuto buoni risultati; se si pensa che, per una parte di loro, era la prima volta che affrontavano "questo mondo". Definito "Baby" in quanto la durata è stata limitata ad un mese. Per quanto riguarda il "Corso Militi", è previsto l'inizio nel mese di aprile. Tale corso avrà una durata di tre mesi con incontri bisettimanali, alla fine del quale i partecipanti potranno svolgere l'attività di milite presso la nostra Associazione. È previsto anche un periodo di "tutoraggio" nel quale poter "fare esperienza" e mettere in pratica quanto appreso durante il corso. Per chi fosse interessato al "Corso Militi" può ricevere informazioni dettagliate presso la Segreteria.

Servizi di Pubblica Assistenza Statistica al 31/12/2013

Anno	Dialisi	Urgenze	Altro	Totale	Media Mensile	Km
1986	1300	1180	92	2572	214,3	73.396
1987	1752	812	112	2676	223,0	64.604
1988	2000	500	329	2829	235,8	78.755
1989	2870	150	260	3288	274,0	95.755
1990	1822	325	1812	3959	329,9	87.052
1991	1596	1035	831	3462	288,5	70.426
1992	1796	960	1094	3850	320,8	80.613
1993	2456	244	1113	3813	317,8	87.749
1994	1957	796	2025	4778	398,2	88.171
1995	1854	644	2736	5234	436,2	74.866
1996	2288	562	3130	5980	498,3	117.633
1997	1987	1067	2536	5590	465,8	145.577
1998	2234	738	1832	4804	400,3	110.313
1999	1423	844	1924	4193	349,4	110.700
2000	1267	1153	2422	4842	403,5	104.652
2001	969	1281	3011	5263	438,6	131.587
2002	1069	1327	3416	5812	484,3	139.726
2003	1583	1388	3892	6863	571,9	146.179
2004	1095	1373	4765	7233	602,8	161.619
2005	1104	1202	5123	7429	619,1	163.751
2006	1130	1293	5212	7635	636,3	162.490
2007	1280	1308	4994	7582	631,8	161.652
2008	1702	1375	4862	7939	661,6	168.103
2009	1959	1405	5161	8525	710,4	171.880
2010	2315	1217	4509	8041	670,1	164.179
2011	2421	1191	4153	7765	647,1	158.759
2012	2669	1195	3617	7486	623,8	159.792
2013	1907	1075	2780	5762	480,2	131.297

A questi dati si deve aggiungere il servizio di volontariato notturno che nel 2012 ha visto complessivamente 9432 ore che ammontano a 6568 nel 2013 e i numerosi interventi effettuati dai nostri militi nella sezione di protezione civile dal 1970 ad oggi.



DESTINA IL 5 PER MILLE ALLA G.A.U.

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.lgs. n. 460 del 1997 e delle fondazioni nazionali di carattere culturale

METTI QUI LA TUA FIRMA

Firma _____

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **95001370105**

Informazione Socio Sanitaria

Vi ricordiamo che a breve riprenderanno gli incontri tra i cittadini e i medici di medicina generale. Per informazioni più dettagliate rivolgersi in segreteria.

Tel. 010 802344 - assgau@assgau.it

Umberto

Un pensiero per la nostra Valle

Il progetto della costruzione dell'abbazia di San Siro nasce da una passeggiata sull'antico acquedotto di Genova, in prossimità di Cavasolo, verso la località Cadato, dove io abito.

La passeggiata organizzata dai "Camminatori della GAU" è descritta in ogni particolare del giro dalla signora Jolanda Valenti.

Da questo spunto ho deciso di fare qualcosa per la vallata della Valbisagno: appunto costruire in scala la suddetta Abbazia, il suo attinente oratorio e, in più, il suo piazzale. Tutto questo costruito in legno rivestito di ardesia (recuperata qua e là), frantumandola a dovere in scaglie sottili e con vari componenti (sassolini e pezzettini di marmo con pezzetti di carbone atti-



vo recuperato da un vecchio acquario e pezzetti di scarto di catarifrangenti di plastica di vecchie auto), alberi fatti

con rametti di cipresso, quattro orologi costruiti con rondelle e fili di rame, ecc ecc. Tutto questo fatto circa in

un anno e mezzo. Finita la costruzione, don Matteo l'ha voluta nel presepe di San Siro a cui, con molto piacere, l'ho concessa. Tutto

questo mi ha dato grande soddisfazione: aver costruito qualcosa che non avevo mai fatto in vita mia.

Attilio



Notizie e curiosità su Forte Ratti

Da uno studio del Dott. Arch. Oreste Giorgio Genuini
Continua dal numero precedente

NON TUTTI SANNO CHE...

Durante la 1° Guerra Mondiale prigionieri austro-ungarici furono detenuti nel Forte Ratti. Fra loro vi era un giovane colonnello, certo Wittelmer, ingegnere del Genio Militare Asburgico. Egli osservò che dalle pietre calcaree del versante est del monte Ratti era possibile ricavare polvere di cemento.

La notizia ritenuta superflua dalla stampa cittadina interessò la società anglo-italiana PLINTHOS, che a Genova (località Prato) possedeva una fornace per la produzione di mattoni e tegole.

A guerra finita Wittelmer fu ingaggiato dalla Soc. Plinthos; congedatosi dall'esercito austriaco tornò a Genova ove

fece avviare la coltivazione della cava di Monte Ratti. Per la stessa società Plinthos Wittelmer progettò una teleferica per trasportare le pietre dal monte Ratti alla sottostante zona di San Desiderio, ove fece costruire i frantoi per la macinazione delle pietre e la fabbrica di mattonelle cementizie da interni (le note mattonelle a forme geometriche decorate con motivi floreali stilizzati di vari colori), che per decenni ebbero larga applicazione nelle costruzioni di Genova e provincia.

Dal 1965 la cava non è più attiva e la fabbrica di mattonelle cementizie ha cessato la produzione; tuttavia alcune strutture metalliche della teleferica che trasportava il materiale sono ancora esistenti.

Nell'estate del 1940 furono collocate batterie contraeree sugli spalti lato est del forte; dopo l'armistizio dell'8 settembre '43 i tedeschi s'impadronirono del forte e vi insediarono la centrale di tiro per le batterie dei bunker costieri che avevano edificato l'anno prima.

ATTUALE STATO DI CONSERVAZIONE DEL FORTE

Dalla fine della 2° Guerra Mondiale, Forte Ratti è totalmente abbandonato come gli altri forti genovesi (ad eccezione di Forte Castellaccio adibito a Centro Comunicazioni della Marina Militare Italiana e Forte Puin, dato in concessione ad un'Associazione privata).

Il degrado di Forte Ratti più avanzato rispetto agli altri forti, iniziò nell'immediato dopoguerra con la copiosa asportazione di pietre, mattoni e tiranti metallici che concorrevano ad unire fra loro le strutture. Col tempo le conseguenze dell'asportazione di importanti elementi strutturali unite all'azione degli agenti atmosferici e a vandalismi demenziali hanno compromesso seriamente varie parti del Forte.

Continua....



Itinerari della nostra anima - La Madonnetta

La Madonnetta costituisce l'estrema propaggine, ad est, di quella zona che "impropriamente" viene chiamata Ligorna. Il territorio prende il nome della statuetta di una Madonna posta in una edicola votiva che ha una storia che merita di essere conosciuta. Alla fine della guerra di Crimea, 1859, alcuni soldati francesi si erano accampati presso il locale canneto, lasciando poi sul posto la statua di una Madonna che avevano trafugato non si sa dove. La statua, trovata dal proprietario del sito è stata quindi posta in una edicola per essere esposta alla vista ed alla devozione della gente locale. Non vi è molto di particolarmente saliente da segnalare a proposito di questa località che è nota soprattutto per la scuola, o meglio le scuole e il mulino. Alla Madonnetta sono infatti concentrate sia la scuola materna che la scuola elementare, oltre alle medie, uniche nel territorio di Struppa. Ricordando i miei trascorsi alle elementari mi piace segnalare, quando ancora la Casa della Salute si chiamava "Paverano" ed ospitava i ragazzi e gli anziani indigenti o appartenenti a famiglie disagiate, di aver avuto per compagno di classe quel Gianni Tassio che, in seguito, ebbe i suoi momenti di celebrità quando il suo negozio di articoli musicali di Via del Campo si aggiudicò l'asta per la chitarra di Fabrizio De Andrè.

La scuola media invece, nel 1851, ha avuto l'onore di aver "ospitato" il grande poeta dialettale Edoardo Firpo recatosi colà per accordare il pianoforte. Sul greto del Bisagno, quando le

leggi in vigore ancora lo permettevano, vi era anche un frantoio che macinava i sassi per i vicini cantieri e dall'altra parte del fiume la mitica "Acqua Fresca", sorgente cancellata dallo scempio edilizio che il progresso ci ha imposto.

Il mulino costruito all'inizio del '900 dalla famiglia Parodi, nota in zona con l'appellativo di Buriann, o Buriann-a per le femmine, uno di quei soprannomi che la tradizione locale vuole che si tramandino di padre in figlio, aveva ancora negli anni '50-'60 due tramogge che funzionavano elettricamente; l'attività in seguito è andata trasformandosi in rivendita di prodotti agricoli. È stupefacente ricordare come in quegli anni, subito dopo la guerra, vi fossero ancora tante persone nella zona che possedevano i cavalli o le mucche. I lavatoi, che erano posti all'interno dell'abitato di fronte ad un cancello laterale della sontuosa Villa Pertica sono stati demoliti per far posto alla strada, che ha dato luogo anche alla copertura del Rio Consigliere, altro tributo pagato al progresso. Si prosegue poi per Ràenou, con l'osteria appartenuta in passato alla famiglia dell'olimpionico di lotta Luisito Campanella, indi attraverseremo l'abitato della "Ca-Bianca" per concludere il nostro itinerario presso la casa natale di San Siro. La località della Madonnetta ed il relativo itinerario dovrebbero costituire uno dei percorsi inseriti nel prossimo "Festival Teatrale dell'Acquedotto".

Pier Franco

Qualcosa da dire sul corso di pittura e disegno

È un bel gruppo di persone quello che partecipa all'attività di pittura presso la G.A.U.

Improntato all'amicizia e alla collaborazione, agisce nel rispetto degli altri, pronto ad offrire aiuti, consigli, suggerimenti.

L'atmosfera che si respira è di piacevole armonia perché c'è libertà di espressione, spontaneità nel chiedere e nel dare.

Lo definirei un gruppo alla pari dove chi "più ha, più dà". Ed è proprio quest'ultima considerazione che ha cambiato l'impostazione primaria.

La nuova situazione ha superato i limiti personali, proiettandosi verso più ampie vedute; lasciare spazio alla libera espressione e alla creatività. Ciascuno è emerso con le proprie caratteristiche ed è sbocciato con naturalezza nello scambio vicendevole.

Questa dinamica rivoluzione ha fatto emergere una figura preziosissima per l'accrescimento di tutti. Costei è Sonia.

Rapallino Sonia, fine ed esperta disegnatrice, si è fatta coinvolgere dalle unanime richieste, e con lei abbiamo iniziato un corso di disegno.

All'inizio un po' titubante per l'impegnativo incarico da portare avanti, ha poi accettato e, con innata predisposizione per l'insegnamento, ha messo a disposizione di tutti le sue conoscenze.

Nell'arco di poco tempo ci ha portato alla conquista delle tecniche dell'arte figurativa. Seguiti dai suoi esperti suggerimenti, che profonde a piene mani, abbiamo raggiunto una discreta autonomia perseguendo notevoli risultati.

Visto il crescente interesse è sorta la necessità di dedicare un giorno specifico al disegno. Così gli incontri sono due alla settimana. Il lunedì ci incontriamo per la pittura ad olio, il giovedì per il disegno con l'uso

di gessi, matite particolari, carboncini ecc....

Non mancano altre attività, che già negli anni scorsi sono state realizzate al fine di puntualizzare gli eventi della vita della G.A.U.

Il fermento creativo che ci investe, spero che possa vivere a lungo, magari incrementato da nuove presenze che saranno senza dubbio, un arricchimento.

Marilena



Attività del Centro Sociale GAU

L'ultima volta abbiamo presentato le attività settimanali del Centro, questa volta parliamo delle attività extra che abbiamo fatto nel 2013.

Le attività extra sono iniziate con la Pentolaccia - "Grande Pentolaccia" costruita artigianalmente e riempita di dolcetti, stelle filanti, caramelle e scherzetti.

La rottura della "pentola" è la parte più divertente e partecipata: tutti sembrano ritornare bambini! È seguito un rinfresco e una bella lotteria.

Altri eventi sono stati molto partecipati e frequentati: il torneo di burraco e il torneo di cirulla. Ogni torneo si è svolto in un'unica giornata con la proclamazione di un 1°, 2° e 3° classificato con il rilascio di medaglie: d' "oro", d' "argento" e "bronzo".

Un grazie particolare, oltre che ai partecipanti, va agli arbitri che hanno arbitrato queste due

belle giornate!. È il secondo anno che organizziamo questi tornei e vista la partecipazione e l'entusiasmo, ripeteremo senz'altro anche quest'anno. L'altro avvenimento entusiasmante e ormai consolidato è stata la "Corrida".

La Corrida comporta un notevole sforzo per tutti: cantanti, organizzatori e maestro. I cantanti presentano una canzone scelta da loro, la provano con il maestro Attilio per 5/6 volte. La serietà, l'entusiasmo che i partecipanti hanno nell'affrontare questo impegno è ammirevole e siccome c'è un premio ricordo per tutti, la tensione è mitigata.

Chi non ha cantato ci ha intrattenuto con barzellette, monologhi e poesie: il ballo manca! Pensateci!

Parlando di questi intrepidi protagonisti non posso fare a meno di citare l'Angiolina che con il suo spirito e la sua energia è sempre una sorpresa.

Quest'anno abbiamo "osato" cantare anche io, Niky e Piero. Vittoria, molto più grintosa di noi, si è esibita come solista.

Siamo stati una sorpresa per il pubblico e anche per noi!

In questa occasione mi ha piacevolmente sorpreso il bellissimo bouquet di fiori che mi ha offerto l'associazione Gau: grazie, grazie e grazie ancora!

Abbiamo concluso la manifestazione canora con uno sventolio di bandierine gialle cantando, appunto, "Bandiera gialla". Al termine lotteria e rinfresco. Ricordo nuovamente le attività settimanali che svolgiamo al Centro:

Lunedì-Venerdì:

tombola con premi soprattutto alimentari.

Martedì:

carte e varie. Il 1° martedì di ogni mese si festeggiano i compleanni del mese.

Giovedì-Venerdì:

ballo con estrazione di lotteria.

Tutte queste manifestazioni extra e lo svolgimento delle "rituali" attività settimanali sarebbero impossibili senza il contributo dei volontari e perciò un grande grazie a tutti loro.

Oriana



L'Acqua... questo bene sconosciuto

Conoscere l'acqua, della quale ci serviamo senza troppo riflettere su ciò che rappresenta e quale importanza abbia per noi e per l'ambiente in cui viviamo, è stato l'obiettivo proposto dal Corso di Ecosostenibilità che l'Università Popolare GAU della Valbisagno ha organizzato per l'anno in corso.

In collaborazione con la Società IREN ed in particolar modo con il contributo del Dr. Michele Pittaluga, curatore del Museo dell'Acqua e del Gas "Fondazione AMGA", è stato individuato un percorso di approfondimento su diversi temi legati all'acqua che hanno visto la realizzazione di sei incontri specifici con il contributo di Consulenti scientifici della Fondazione e Responsabili IREN del Servizio Idrico Integrato. In questo modo è stato possibile meglio comprendere quanto importante sia utilizzare questo bene naturale con rispetto e consapevolezza del suo ciclo vitale e, soprattutto, capire l'importanza di un servizio idrico controllato che ci consente di servircene in totale sicurezza.

Partendo dalla fase storica degli acquedotti genovesi, inizialmente privati ed in seguito interconnessi con un unico "controllore", siamo passati alla definizione che garantisce la potabilità dell'acqua cosiddetta "di rubinetto" e quindi ai vari passaggi di filtraggio e purificazione delle acque, la differenziazione tra acque "sorgive", "trattate", "desalinizzate" e soprattutto la loro depurazione, dopo l'utilizzo, prima del ritorno al mare: una fase, questa, molto complessa e costosa.

Conoscere l'acqua, riconoscere quella minerale da quella naturale, capire quali e quanti siano i controlli e le leggi che regolano la produzione commerciale

delle acque minerali, captate alla sorgente ed immediatamente imbottigliate, il cui consumo appare spropositato e provoca alto impatto ambientale, sia per la plastica di risulta proveniente dalle bottiglie utilizzate, sia per l'alta emissione di CO2 provocata dal trasporto su gomma, programmato per il rifornimento commerciale.

Riflettere sull'esito referendario-acqua bene comune che nel 2011 ha visto disatteso il voto di 26 milioni di cittadini tradito perché, purtroppo, l'etica dei diritti umani non coincide con l'etica politica ed infine affrontare il drammatico problema degli eventi alluvionali estremi che, ci è stato chiaramente spiegato, pur essendo prevedibile con le nuove tecnologie di controllo delle variazioni meteorologiche risulta, in questi anni, di frequenza assai maggiore rispetto a quelli che sono stati i parametri temporali precedenti. È necessario quindi monitorare con precisione, attraverso l'utilizzo di strumenti specifici le variazioni meteo, le quantità delle precipitazioni e la dimensione delle piene dei fiumi; è importante dotarsi di strumenti che possano informare per tempo la popolazione e, soprattutto, è importante formare i cittadini sul comportamento più adeguato da tenere in caso di un evento cosiddetto estremo in cui l'acqua può diventare protagonista terribile di una azione inarrestabile e distruttiva.

Elena

Si ringraziano i relatori intervenuti:

Dott. Cristiano Masciulli
Dott. Michele Pittaluga
Dott. Valter Seggi
Dott. Giorgio Temporelli

"La Forza dell'acqua"

Acqua, ormai sei un'assassina, non ti vuoi più fermare, piovì a dirotto, rompi i ponti...trascini alberi, sposti i monti, fai voragini lungo le strade...uccidi anche persone brave e qualche volta porti via...alberi e case e forse la colpa è tutta nostra perchè le costruiamo vicino al fiume, dove al mattino scorrevi leggera e cristallina. Ma quando piove ininterrottamente fai danni senza pensare e la tua acqua scorre veloce fino ai margini delle nostre case che tu trascini via come foglie al vento...anche le strade scoppiano sempre, sembrano laghi ed anche torrenti dove non si può fare niente.

Sai acqua io non ti chiedo molto, solo un po' di tregua per tutta questa povera gente.

Colomba (Cicci)

La mia corsa

Come potrei raccontare dello sport? 30 anni passati a correre. Dovrei parlare di una grande passione, di un modo per sentirsi liberi, per attraversare la natura e farsi abbracciare dai profumi che quasi non si sentono più, per guardare la città da tutti i suoi angoli; per essere baciati da un sole che fa sudare o essere stretti da un freddo che fa lacrimare gli occhi. E ancora dovrei descrivere percorsi meravigliosi, quelli che magari abbiamo sotto gli occhi, ma che solo una gara podistica può farci scoprire, forse dovrei aggiungere il racconto di qualche caduta, di piccole difficoltà che una mano sportiva come la tua può aiutarti a superare. Ho iniziato nella Trionfo Ligure per poi passare dalla Polisportiva S. Michele (che purtroppo non ha avuto il successo che speravo, ma di cui ricordo an-

cora perfettamente la prima gara, nel 1986) e arrivare alla GAU, Giovani Amici Uniti. Ne ho conosciute di persone! Ogni gara tanti applausi, tanti incitamenti, tante strette di mano e, in fondo, tanti amici. Ora quando mi fermo ad osservare le medaglie e le coppe accumulate nel tempo rivedo tutti i volti, le urla e i sorrisi che so di ritrovare la domenica; rivivo la fatica di lunghi percorsi e anche la soddisfazione dell'arrivo, del momento in cui puoi finalmente dire: "Ok adesso posso fermarmi". Dopo tanti anni preparando la borsa, indossando la tuta provo ancora la stessa emozione e lo stesso entusiasmo e forse, in un certo senso, mi sembra di riuscire a fermare il tempo qualche ora, mentre corro con o contro il vento. Aspettare la partenza per me ha sempre significato trascorre-

re un momento unico con chi condivide la mia passione, con chi ha nel sangue la voglia di correre, con chi prova a scaricare tutti i problemi, le delusioni e le ansie semplicemente correndo. Pagare la quota d'iscrizione, sempre più spesso devoluta in beneficenza, per me vuol dire regalare un pensiero a chi non ha la possibilità di correre, di scappare, di arricchire la propria vita attraverso lo sport. Credo che potrei parlare della corsa come di una mia amica. Un'amica esigente che mi aspetta quasi tutte le domeniche e che vive della mia energia, della mia forza e della mia passione.

Rosa

Rosa Cossalter scriveva queste riflessioni qualche anno fa; noi la ricorderemo sempre così: grintosa, appassionata e generosa. Ciao Rosa.

La Podistica Gau

Dalla parte del cittadino

CHE FARE IN CASO DI INFORTUNIO SUBITO AD ESEMPIO IN STRADA?

La legge dice che quando si subisce un danno che si può ricondurre alla scarsa manutenzione di una strada, marciapiede, proprietà pubblica, il responsabile del danno è l'ente territoriale che lo ha in custodia (comune, regione, provincia).
Art 2043 risarcimento per fatto illecito: qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno.
Art 2051: danno cagionato da cosa in custodia. Ciascuno è responsabile del danno cagionato dalle cose che ha in custodia, salvo che provi il fatto fortuito.

QUALI PASSI COMPIERE?

- Chiamare carabinieri o polizia;
- Fare fotografie;
- Cercare testimoni;

- Andare al pronto soccorso perchè i problemi potrebbero presentarsi a freddo il giorno dopo;
- Individuare il gestore del luogo dell'incidente;
- Presentare richiesta di risarcimento allegando i documenti necessari.

COME PRESENTARE LA RICHIESTA DI RISARCIMENTO?

Va presentata all'ente responsabile in carta libera a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno indicando il luogo esatto dell'accaduto (via, altezza numero civico, causa dell'incidente). Vanno anche allegati: documentazione fotografica, referto dell'ospedale, verbale delle autorità intervenute sul luogo del sinistro, generalità dei testimoni eventuali.

Eleonora

Fonte sito internet L'Inkiesta / Yahoo

42^a TRAVERSATA DELLA VALBISAGNO
"Correndo sotto le stelle"
Km. 10,300
31 maggio 2014
in notturna, partenza ore 20.30
Corte Lambruschini

Amici a Zonzo Vicenza Navigazione sul Brenta Ville Venete



Sabato 10 e Domenica 11 Maggio 2014

10 Maggio: Ritrovo dei partecipanti e partenza in bus alla volta del Veneto. Soste lungo il percorso. Pranzo libero durante il tragitto. Giunti a Vicenza tempo a disposizione per una visita panoramica a piedi del centro storico di Vicenza, nota per i suoi numerosi monumenti. Proseguimento del viaggio con direzione Malcontenta di Mira. All'arrivo trasferimento in hotel, sistemazione nelle camere, cena e pernottamento.

11 Maggio: Prima colazione in hotel. Alle 9 incontro con la guida e visita della Villa Foscari detta "La Malcontenta" a motivo della località in cui è stata edificata. Terminata la visita imbarco su un moderno e confortevole battello per la navigazione fluviale, e inizio della suggestiva navigazione tra ville, borghi rivieraschi, chiuse e ponti girevoli con illustrazione delle varie ville viste dal fiume. Sosta a Mira per la visita di Villa Widmann Rezzonico. Successivamente si riprende la navigazione e il dislivello acqueo rende necessario l'attraversamento della chiusa di Mira e quella di Dolo. La navigazione si conclude verso le 13.00 con l'arrivo al pontile di Dolo. Sosta per il pranzo facoltativo. Al termine trasferimento in pullman sino a Stra per la visita della splendida Villa Pisani. Alle 16.30 circa inizio del viaggio di rientro. Arrivo a Genova in serata.

Per Informazioni
Tel. 010 802344 orario 8.30-12.00 • 14.30-18.00
visita il sito: www.assgau.it

"Ci hai lasciato troppo presto"

Se n'è andato volando come una foglia che il gelido vento porta via in un giorno d'inverno. Certo non doveva succedere che il destino crudele lo strappasse alla sua famiglia ora, che doveva giocare con i suoi 5 nipotini per dare a loro l'educazione e l'amore che solo un nonno può dare e lasciare un vuoto alla cara moglie Franca e alle due figlie che lo adoravano e lo stimavano.

Io ricordo quando ci incontravamo alla sagra del canestrello e assieme a Rino scambiavamo le nostre opinioni sulle orchestre di radio "Zeta".

Poi lo incontravo alle sagre della GAU, l'ultima volta che l'ho visto è stato ai 50 anni di matrimonio di Mina ed Ermanno e anche lì ci siamo scambiati tanti bei ricordi delle nostre sagre dove ci divertivamo nonostante le fatiche.

Ciao RICCARDO io non ti dimenticherò perché le persone semplici e umili restano sempre in mezzo a noi e nei nostri cuori.

Colomba

Redazione

Responsabili:

Ester Brunengo - Enrico Rizza - Rosi Ferro - Eros Paramonti

Gruppo di lavoro:

Giancarla Casagrande - Eleonora Massa - Giulia Merlano
Gian Luigi Sandrini - Elena Sturaro

Hanno collaborato a questo numero:

Colomba Calzone - Attilio Ferraro - Oreste Giorgio Genuini - Eleonora Massa
Giulia Merlano - Pier Franco Morando - Eros Paramonti
Oriana Raffaelli - Umberto Screpis - Marilena Soldatini - Elena Sturaro

Segreteria G.A.U. tel. 010 802344